

Teresa Britton

CONOSCENZA A PRIORI E I LIMITI DELLA MENTE UMANA

Riassunto

Trattare casi in cui la conoscenza è basata su testimonianze o fonti di giustificazione non abituali, quali i computer o strumenti analoghi, risulta alquanto controverso. I razionalisti ritengono che queste risorse esterne siano, in qualche senso, a priori per il soggetto conoscente, il quale le impiega per proposizioni che sono confermate dai computer e tali da risultare a priori. In questo articolo sostengo che lo statuto delle fonti di giustificazione non abituali, quali i computer e le testimonianze, non sia rilevante per la posizione dei razionalisti, nonostante sia in atto un'ampia discussione sulla natura a priori di queste fonti esterne. Io sostengo il punto di vista secondo il quale la distinzione fra conoscenza a priori e a posteriori deve riguardare ciò che la mente umana può conoscere non sperimentalmente, e ciò va ben oltre a quanto la mente umana può effettivamente conoscere non sperimentalmente senza l'aiuto dei computer e analoghi strumenti. Le mie argomentazioni conducono a considerare irrilevante lo statuto delle fonti esterne nel dibattito sull'a priori/a posteriori.